

COMUNICATO STAMPA

Crisi Ilva: Genova Cornigliano deve puntare sulla banda stagnata

Federmanager/Asdai Liguria indica una soluzione per superare la crisi dello stabilimento genovese: rilanciare la banda stagnata e diventarne leader in Italia

Genova, 28 ottobre 2016. Il team di esperti di Federmanager, l'Associazione Sindacale Dirigenti Aziende Industriali della Liguria, propone una soluzione concreta e realizzabile per dare all'Ilva di Cornigliano una posizione stabile nel mercato dei prodotti siderurgici che potrà portare ad un progressivo reinserimento produttivo delle maestranze oggi non utilizzate.

«Lo stabilimento di Cornigliano, oltre ad essere uno snodo strategico nella logistica Ilva, è rimasto l'unico produttore di banda stagnata in Italia, ed è in questa direzione che intendiamo avanzare una proposta concreta», afferma il **Dott. Egildo Derchi**, ex direttore amministrativo di Hellenic Steel società del Gruppo Ilva.

In Italia si consumano circa 800 mila tonnellate all'anno di banda stagnata principalmente per l'industria conserviera: il 60% di essa proviene da produttori dell'Unione Europea e il restante 40% da produttori non europei quali Cina, Corea, Brasile, Taiwan e India. Quasi 350 mila tonnellate all'anno di banda stagnata utilizzate nel nostro Paese sono importate da paesi extra Ue con una perdita annua di fatturato di circa 250 milioni di euro. **«Ciò che proponiamo è di rilanciare l'attività di Ilva Cornigliano in questo segmento di mercato – prosegue Derchi – ma per fare ciò è necessario installare una nuova linea di produzione da affiancare agli impianti esistenti (e a Genova esistono le società con capacità tecniche e tecnologiche per progettare e costruirla) composta da impianti moderni tali da consentire alte rese produttive ed elevate qualità che garantiscano una buona competitività al prodotto sul mercato nazionale ed internazionale nel lungo periodo. L'ammontare della produzione aggiuntiva dovrà essere di almeno 350 mila tonnellate annue ovvero la quota di banda stagnata importata in Italia da paesi extra Ue. Nel frattempo occorre da subito iniziare a recuperare quote di mercato aumentando la produzione delle linee esistenti, apportando i necessari interventi migliorativi. Il recente annuncio dei commissari Ilva relativo alla manutenzione elettrica della Linea 4 per 400 mila euro va certamente in questa direzione ma certamente non è sufficiente a raggiungere i volumi di produzione suindicati. Inoltre occorre aumentare la qualità dei rotoli laminati a caldo prodotti a Taranto che alimentano gli impianti di stagnatura di Cornigliano: è fondamentale ottenere una maggiore resa globale. La qualità insufficiente dei semilavorati provenienti da Taranto provoca spesso fermate accidentali degli impianti e scarti che riducono la competitività del prodotto finale. Infine, e non è un punto secondario, occorre sfruttare l'unicità della collocazione dello stabilimento di Cornigliano: l'accesso diretto al mare – conclude Derchi – è un fattore che certamente contribuisce alla concorrenzialità del prodotto realizzato in questo sito»**.

La banda stagnata è il prodotto di maggiore qualità e di valore aggiunto tra i laminati piani rivestiti e richiede grande esperienza per poter competere con successo: disperdere l'alta professionalità delle maestranze maturata in più di 60 anni di produzione a Genova sarebbe un altro gravissimo passo verso la deindustrializzazione del nostro Paese.

*«E' assolutamente fondamentale dare un futuro all'Ilva di Cornigliano per ricollocare i dipendenti oggi estromessi dal ciclo produttivo così come previsto dall'accordo stipulato nell'ormai lontano 2005 - aggiunge l'Ing **Pierluigi Curletto**, consigliere di Federmanager/Asdai Liguria ed esperto di impianti siderurgici – **Riteniamo che con una precisa volontà politica e con un forte e concreto intervento delle Istituzioni (locali e nazionali) si possa mettere in pratica la nostra soluzione. E' importante però che da questo momento non si perda più tempo e si appronti un piano industriale adeguato».***

ASDAI Liguria (Associazione Sindacale Dirigenti Aziende Industriali Liguria) è l'Associazione, fondata nel 1945, che fa capo alla Federazione Nazionale (FEDERMANAGER) e che ha come obiettivo la tutela e la promozione dell'immagine e del ruolo dei dirigenti industriali e, da quest'anno, anche dei quadri apicali. L'Associazione si occupa delle problematiche individuali e collettive della categoria offrendo servizi nei vari settori agli iscritti sia in servizio che in mobilità o in pensione o che svolgano attività professionale. Attualmente l'Associazione vanta 2000 iscritti in Liguria; Presidente, dal giugno 2013, è l'Ing. Paolo Filairo.

Per ulteriori informazioni:

Francesco Patrone

Ufficio Stampa Federmanager/ASDAI Liguria

Cell. +39.347.9377230

Mail: comunicazione@asdailiguria.it